

13 SET. 2006

Cultura & Spettacoli

Quotidiano di Bari

mercoledì 13 settembre 2006

CD DELLA SETTIMANA/FINALMENTE NEGLI SCAFFALI L'ULTIMO LAVORO DI MASSIMO FERRANTE

LA PROTESTA NEI "RICUORDI"

BARI. Cosa scegliere tra i scaffali di dischi in uno scorcio d'estate che per terminare? Difficile, stante, trovare qualcosa non originale, se non o diverso, specie se no alla ricerca di musica non scordi le radici e nostre meravigliose del Sud. Invece, a circa anno di distanza dal o d'esordio a suo nome olato "U Ciuccio" (may ty 8090) MASSIMO RANTE ci ha regalato prio nelle ultime settimane un'altra importante raca di brani appartenenti o trimonio popolare del Italia. Con la sua fedele ci corde e soprattutto la sua voce originale - sopra le righe e nel conpo forte, vigorosa e assionata quanto serve endere l'anima della ca mediterranea - FERTE interpreta un reperio composito, di diversa enienza geografica e stica. Tra ricordi personali aperte altri FERRANTE inalmente trovato, come no notati i critici, la giunsmira e la chiave interativa adatta per sottolievare i punti di contatto e le renze tra una serie di roni provviste di un lo indiscutibile e legente rétro. Le esecuzioespresse da FERRANTE, ultimo disco "Ricordi" risultano perciò uniforappiatte su una genatmosfera "meridiona-tuscando invece a evitarenze tante sfumature e lechezza di colori di rea culturale composita, on priva di elementi uni. Nel nuovo cd "RICORDI" si ascoltano i sociali e di protesta, nelli e leggende musicatrole augurali e testi di astorie e arie da ballo.



Le fonti da cui FERRANTE pesca sono molteplici: da vecchi vinili o da audiocassette vendute alle fiere di paese alle raccolte etnomusicologiche; spesso, più semplicemente, egli non fa altro che chiamare la propria memoria in soccorso, ricordando melodie sentite in gioventù, mentre giocava a tombola con la zia o in occasione di feste e riti della comunità di appartenenza. E non mancano neppure scelte inaspettate e inconsuete, come la ripresa di En Méditerranée, una ballata d'inizio anni Settanta del francese Georges Moustaki resa benissimo nei suoi chiaroscuri da FERRANTE; oppure la versione quasi jazzata di Rosso colore, canzone sull'emigrazione composta dal compianto Pierangelo Bertoli. Numerosi sono i musicisti di qualità che hanno partecipato all'incisione - tra gli altri, Enrico Del Gaudio (batteria) che ha curato le registrazioni e ha co-prodotto il CD, Francesco Migliaccio (fisarmonica), Lutte Berg (chitarra), Francesco Banchini (clarinetto), Rino Saggio (flauto e sax), Leonardo Massa (violoncello) - bravi a interagire tra loro e sapienti nel seguire le differenti impostazioni strumentali che FERRANTE non ha mancato di dare a ogni brano al fine di renderlo accattivante e pregevole anche sotto il profilo squisitamente stilistico. Un disco da ascoltare e riascoltare, insomma, perché l'arte di FERRANTE consiste soprattutto nel saper rendere "universale" una materia che a un ascolto superficiale può apparire soltanto frutto di culture localistiche.

QUEL CHE HANNO SCRITTO GLI ALTRI DI MASSIMO FERRANTE

Hanno scritto a proposito del primo CD "U Ciuccio": "Ferrante mostra un giusto equilibrio catturando gli umori dell'Italia meridionale e lasciando che la sua personalità riempia l'intero album" (Froots - UK) "World Music per davvero, senza compromessi" SUONO - Pierluigi Zanzi "Strutamento e rabbia, protesta e lotte sociali ma anche festa, ironia, amore e grottesca licenziosità." WORLD MUSIC - Ciro De Rosa "La Sicilia, la Calabria, la Campania, le terre d'Abruzzo, si alternano e si mischiano in un lavoro pensato e voluto come un grande atlante sonoro al confine tra passato e presente." AVVENIMENTI -

Emiliano Coraretti; "L'estrema varietà del materiale, proveniente da diversi patrimoni etnici, e dei timbri utilizzati evitano al disco quell'andamento monocorde che altrove appiattisce produzioni del genere, e la personalità del protagonista - con la sua voce e le sue chitarre sempre un pò ruvide - fa da collante che garantisce l'unitarietà dell'opera. Prova matura e convincente." FOLK BULLETIN - Sergio Palombo; "L'Italia dell'Europa Unita e quella divisa in tribù, lo straordinario cantautore Massimo Ferrante le rispetta entrambe.

L'album (semplicemente bellissimo) è prodotto da Enrico Del

Gaudio. PERCUSSIONI - Massimiliano Cerreto; "Non restringendo la "questione meridionale" a un'area specifica, Ferrante ha messo mano a un lavoro d'interesse. Pagando un forte tributo a Otello Profazio ma anche emancipandosi in virtù di una "base" musicale ben forgiata e originale, il disco si presenta superiore alla media." BLOW UP - Piercarlo Poggio; "Perfettamente in equilibrio fra ricerca del passato e della modernità. Comunque ricerca, ed instancabile. Nonostante il sapore antico dei dialetti, l'album è più vitale che mai." L'ISOLA CHE NON C'ERA - Antonio Piccolo.